



# care 4 carers

## RAPPORTO DI VALUTAZIONE TRASNAZIONALE: SOMMARIO



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



Co-funded by  
the European Union

Si stima che i caregiver informali forniscano **oltre l'80%** di tutta l'assistenza a lungo termine in Europa, con un onere particolarmente gravoso per le **donne**. Il ruolo dei caregiver familiari (parenti o amici che forniscono assistenza non retribuita) è quindi cruciale e crescerà ulteriormente di importanza in futuro a causa **dell'invecchiamento della popolazione** e dell'aumento delle **patologie legate all'età**. Nonostante il pesante carico che questo ruolo (spesso) sottovalutato e incompreso comporta per molte persone in Europa, queste persone restano **ampiamente trascurate** in assenza di un sistema di supporto strutturato, progettato **specificamente per loro**.

Il progetto Care4Carers cerca di colmare questa lacuna attraverso lo sviluppo di un **programma di supporto innovativo e interattivo** progettato per rispondere alle esigenze specifiche dei caregiver informali. In particolare, il progetto mira a sviluppare **offerte di consulenza personalizzate** per gli assistenti familiari, al fine di sostenere il loro reinserimento nel mercato del lavoro, facilitare la riconciliazione tra vita di cura e vita lavorativa, rafforzare le loro capacità di sviluppare nuove prospettive di carriera, migliorare le loro conoscenze sul mercato del lavoro e le tecniche di candidatura, promuovere le loro competenze sociali, personali e professionali. Per definire queste offerte nel modo più adeguato, il partenariato del progetto, composto da **7 organizzazioni partner** provenienti da Austria, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Germania, Grecia e Italia, ha condotto una ricerca transnazionale approfondita sullo stato generale dell'assistenza familiare informale e sulle buone pratiche esistenti per i programmi di sostegno in ciascun Paese. Attraverso la raccolta di dati quantitativi effettuata tramite interviste, i partner hanno identificato le **principali sfide** che i caregiver familiari devono affrontare, i loro **timori e le loro speranze** riguardo alla conciliazione tra lavoro e assistenza o al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché le **opportunità** di crescita personale e professionale che vedono nella situazione di assistenza. Inoltre, la ricerca ha identificato ulteriormente le **esigenze di apprendimento** sia dei caregiver che dei professionisti (di consulenza o formazione) che lavorano con loro - i due principali gruppi target del progetto.

Diversi studi nazionali e internazionali dimostrano che il settore dell'assistenza informale nei 7 Paesi partner è significativo, anche se non tutti forniscono **statistiche ufficiali** sul numero esatto di assistenti familiari. Ciò si riflette anche sull'esistenza di **strutture istituzionali specifiche** e di **finanziamenti** disponibili per questi gruppi (o nella loro mancanza, rispettivamente). Mentre alcuni Paesi come Danimarca, Austria e Germania dispongono già di sistemi di supporto, altri come Bulgaria, Cipro, Grecia e Italia registrano invece strutture poco sviluppate, carenza di finanziamenti statali o persino di un riconoscimento legale del ruolo dei caregiver. C'è anche una **differenza nel modo in cui l'assistenza familiare è percepita nel contesto sociale**: mentre nei Paesi dell'est e del sud l'assistenza a

un familiare è vista come una questione da affrontare fra le mura domestiche, nei Paesi partner del centro-nord è istituzionalizzata e meglio regolamentata. In ogni caso in tutti e 7 i Paesi, anche se in misura variabile, le assistenti familiari donne incontrano **difficoltà a conciliare il lavoro con la cura** e sono costrette, nella maggior parte dei casi, a lasciare il lavoro.

Nonostante il numero impressionante di assistenti informali nella maggior parte dei Paesi partner, i risultati delle ricerche sul campo e a tavolino hanno confermato che la questione dell'assistenza informale **non è, in nessun caso, affrontata in modo adeguato**. Non sembrano esserci abbastanza iniziative a livello statale in questo senso per sostenere i caregiver e il **sistema si affida piuttosto alle ONG e alle associazioni di pazienti** per fornire supporto (soprattutto psicologico) anche alle loro famiglie e ai loro assistenti. Sebbene le questioni psicologiche ed emotive siano effettivamente una delle principali sfide affrontate dai caregiver familiari, la ricerca mostra che anche i rischi per la salute, l'esclusione sociale e l'isolamento, le difficoltà finanziarie e le ridotte possibilità di impiego vengono identificati come problemi comuni.

Per quanto riguarda la consulenza professionale e l'integrazione nel mercato del lavoro, il quadro appare ancora più frammentato. In alcuni Paesi sono state intraprese **alcune azioni** per garantire condizioni di lavoro più flessibili ai caregiver che sono già nel mercato del lavoro e permettere loro di conciliare l'assistenza con il lavoro. Tuttavia, di fatto non esistono disposizioni per coloro fra i caregiver che escono dal mercato del lavoro per un certo periodo e molti, soprattutto quelli in età avanzata (50 anni e oltre), ritengono impossibile reinserirsi. L'impossibilità di rientrare nel mondo del lavoro per diversi motivi è una delle principali paure espresse dagli assistenti familiari intervistati. Questo dato è stato osservato in combinazione con la generale **manca di consapevolezza** da parte di molti caregiver delle competenze acquisite durante gli episodi di assistenza. Ci sono alcuni caregiver che, a distanza di tempo, sono in grado di identificare alcune competenze personali e professionali che hanno sviluppato e che possono essere messe a frutto nella ricerca di un lavoro. In questo necessitano però di essere guidati da educatori professionali e consulenti di carriera durante il processo di identificazione dei propri punti di forza, riconoscendoli formalmente e ampliandoli ulteriormente.

Allo stesso tempo la ricerca mostra **una lacuna nell'offerta di formazione relativa all'assistenza familiare** destinata ai consulenti. Nonostante l'identificazione di alcuni approcci generali di coaching e di metodologie specifiche di valutazione delle competenze che utilizzano nel loro lavoro, la maggior parte dei professionisti intervistati ha **poca esperienza** con il gruppo target dei caregiver familiari. Inoltre i formatori e i consulenti hanno una scarsa conoscenza delle **opzioni di supporto** disponibili per i

caregiver nei rispettivi paesi (possibilità di finanziamento, formazione personalizzata, assistenza psicologica, consulenza per il lavoro, supporto peer-to-peer). In risposta alla **mancanza di informazioni facilmente accessibili** identificata da entrambi i soggetti, il progetto fornisce una raccolta delle possibilità esistenti e delle buone pratiche per i caregiver familiari in ogni paese partner. L'elenco è **liberamente accessibile sul sito web** del progetto e può essere utilizzato come riferimento da entrambi i gruppi target.

